



Domenica
17 MARZO 2024
anno XXVIII n° 11

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

Quinta Domenica di Quaresima

I settimana del Salterio - Anno B

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 pirondiniluciano49@gmail.com; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratori: don Armando Caramaschi caramaschi.armando@gmail.com e don Robert Marson 351.7192009 marsonr1@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 24 MARZO 2024
DOMENICA DELLE PALME - ANNO B

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e ...

Prima lettura (Ger 50,4-7)

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso. (Terzo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio

e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,

le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;

non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato,

per questo rendo la mia faccia dura come pietra,

sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 50)

Rit.: Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,

storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore;

lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,

ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli,

gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,

lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Seconda lettura (Fil 2,6-11)

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Si-

gnore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Fil 2,8-9)

Gloria e lode a te, o Cristo!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome.

Gloria e lode a te, o Cristo!

Vangelo (Mc 14,1-15,47)

La passione del Signore

† Dal Vangelo secondo Marco

+ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

Parola del Signore

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e ...

Prima lettura (Ger 31,31-34)

Concluderò un'alleanza nuova e non ricorderò più il peccato.

Dal libro del profeta Geremia

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato. **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 50)

Rit.: **Crea in me, o Dio, un cuore puro.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Seconda lettura (Eb 5,7-9)

Imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna.

Dalla Lettera agli Ebrei

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. **P a -**

rola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 12,26)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore,
e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo (Gv 12,20-33)

Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore

VIA CRUCIS PER LA PACE
*dalla Chiesa di Santa Croce
alla Chiesa di San Paolo*



SABATO 23 MARZO

**Ore 14.45 – CHIESA DI SANTA CROCE -
Raduno presso l'Ulivo della Pace e
introduzione alla preghiera**

Le tappe del percorso

- 1^a Stazione Cortile presso le Sedi degli Scout
e del Progetto Aurora
- 2^a Stazione Via Adua 73 (Magda)
- 3^a Stazione Via Adua 70 (Godfrey)
- 4^a Stazione Via Adua 66 (Gigliola)
- 5^a Stazione Via Adua 45 (Patrizia)
- 6^a Stazione Via Montenero (Orti)
- 7^a Stazione Via Veneri 51 (Luigi)
- 8^a Stazione Via Veneri 49 (Anna)
- 9^a Stazione Via Veneri 45/1 (Stefano)
- 10^a Stazione Via Veneri 35 (Eugenio)
- 11^a Stazione Via Forzani 17 (Daniela)
- 12^a Stazione Via Bisi 3 (Gianfranco)
- 13^a Stazione Via Bisi 11 (Maddalena)
- 14^a Stazione Via Spani 8 (Albino)
- 15^a Stazione CHIESA DI SAN PAOLO

Parrocchia della Santa Croce
Via Adua,77 42122 Reggio Emilia

Alla Comunità Islamica di Reggio Emilia
via Flavio Gioia

In occasione dell'inizio del mese di Ramadan, sacro alla fede islamica, desidero esprimere alla vostra stimata Comunità l'augurio e la vicinanza di tutta la Comunità cristiana dei nostri quartieri.

Infatti il vostro cammino di preghiera e digiuno, di purificazione interiore, è un grande esempio per tutti, perché invita ad un atteggiamento di umiltà e ad aprire il cuore alla misericordia divina e all'attenzione benevola verso tutte le persone e verso il creato.

Quest'anno, la provvidenza divina ci fa vivere in contemporaneità la vostra grande ricorrenza e, per noi, la Pasqua cristiana, che è l'evento centrale del nostro cammino di fede.

Auguro pertanto che questo mese sacro sia per tutti un segno di pu-

rificazione, che porti sempre più ad una maggiore attenzione verso chi soffre e non ha il necessario per una vita dignitosa. Inoltre, in questi tempi di difficile convivenza tra le nazioni, con la preghiera possiamo tutti invocare che il dono della pace scenda su di noi e su tutto il mondo.

Buon inizio di Ramadan e un abbraccio fraterno

A nome della comunità

il Parroco

Pirondini don Luciano

Reggio Emilia, 6 marzo 2024

CONFESSIONI E CELEBRAZIONI PASQUALI 2024

Massenzatico, Gavassa, S. Croce, S. Paolo

CONFESSIONI

GIOVEDÌ 28

S. Paolo ore 17.30 – 18.30 don Luciano

VENERDÌ 29

Gavassa ore 16.30 – 18.30 don Robert

S. Croce ore 10.00 – 12.00 don Luciano

ore 17.30 – 18.30 don Armando

Massenzatico ore 16.30 – 18.30 don Luciano

SABATO 30

Gavassa ore 10.00 – 12.00 don Armando

ore 15.00 – 17.00 don Luciano

S. Paolo ore 16.00 – 17.00 don Armando

Massenzatico ore 15.00 – 17.00 don Robert

SETTIMANA SANTA E PASQUA DI RESURREZIONE 2024

DOMENICA 24 MARZO - PALME

S. Croce messa festiva anticipata ore 18.30

S. Croce ore 09.30

Gavassa ore 10.00

Massenzatico ore 11.00

S. Paolo ore 11.15

GIOVEDÌ 28 MARZO - CENA DEL SIGNORE

S. Paolo ore 19.00

Massenzatico ore 20.30

Adorazione - Preghiera

S. Croce dalle 21 di giovedì alle 15.00 di venerdì

VENERDÌ 29 MARZO - PASSIONE DEL SIGNORE

S. Croce ore 19.00

Gavassa ore 20.30

Adorazione - Preghiera

Gavassa dalle 8 alle 15 di venerdì e di sabato

SABATO 30 MARZO - VEGLIA PASQUALE

San Paolo ore 22.00

DOMENICA 31 MARZO - PASQUA

S. Croce ore 09.30

Gavassa ore 10.00

Massenzatico ore 11.00

S. Paolo ore 11.15

LUNEDÌ 01 APRILE - Lunedì di Pasqua

S. Croce ore 11.00

Commento al Vangelo di oggi

Il chicco di grano e la croce

Vogliamo vedere Gesù. Grande domanda dei cercatori di sempre, domanda che è mia. La risposta di Gesù dona occhi profondi: se volete capire me, guardate il chicco di grano; se volete vedermi, guardate la croce. Il chicco di grano e la croce, sintesi umile e vitale di Gesù. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Una frase difficile e anche pericolosa se capita male, perché può legittimare una visione doloristica e infelice della religione. Un verbo balza subito in evidenza per la sua presa emotiva: se non muore, se muore. E pare oscurare tutto il resto, ma è il miraggio ingannevole di una lettura superficiale. Lo scopo verso cui la frase converge è "produrre": il chicco produce molto frutto.

L'accento non è sulla morte, ma sulla vita. Gloria di Dio non è il morire, ma il molto frutto buono. Osserviamo un granello di frumento, un qualsiasi seme: sembra un guscio secco, spento e inerte, in realtà è una piccola bomba di vita. Caduto in terra, il seme non marcisce e non muore, sono metafore allusive. Nella terra non sopraggiunge la morte del seme, ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, è il dono di sé: il chicco offre al germe (ma seme e germe non sono due cose diverse, sono la stessa cosa) il suo nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia verso il basso con le radici e poi verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline. Allora sì che il chicco muore, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente.

La seconda immagine dell'auto-presentazione di Gesù è la croce: quando sarò innalzato attirerò tutti a me. Io sono cristiano per attrazione, dalla croce erompe una forza di attrazione universale, una forza di gravità celeste: lì è l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Con che cosa mi attira il Crocifisso? Con i miracoli? Con lo splendore di un corpo piagato? Mi attira con la più grande bellezza, quella dell'amore. Ogni gesto d'amore è sempre bello: bello è chi ami e ti ama, bellissimo è chi, uomo o Dio, ti ama fino all'estremo. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica.

"A un Dio umile non ci si abitua mai" (papa Francesco), a questo Dio capovolto che scompiglia le nostre immagini ancestrali, tutti i punti di riferimento con un chicco e una croce.

Dio ama racchiudere / il grande nel piccolo: l'universo nell'atomo / l'albero nel seme / l'uomo nell'embrione / la farfalla nel bruco / l'eternità nell'attimo / l'amore in un cuore / se stesso in noi.

Ermes Ronchi

Non bisogna dire le preghiere: bisogna pregare!

La prima delle catechesi quaresimali dell'Arcivescovo

Prima di partire per Roma e per la "visita ad limina apostolorum" dei vescovi emiliano-romagnoli, monsignor Morandi ha inaugurato le catechesi quaresimali lo scorso 21 febbraio, annunciando subito che il tema è stato influenzato dalla decisione di Papa Francesco di indire nel 2024 l'anno **della preghiera** in preparazione al prossimo Giubileo. Così in Cattedrale si è parlato del come pregare, a partire da un brano evangelico (Lc 11,1-13) La registrazione dell'incontro è disponibile su **La Libertà Tv**.

Al commento del testo lucano il vescovo ha premesso alcune riflessioni: l'esperienza del credente - ha detto citando san Francesco d'Assisi - si fonda sulla relazione con Dio Padre. E se tante volte consideriamo la preghiera l'ultima risorsa o un tempo sot-

tratto al fare, basta leggere le prime righe della **"Dei Verbum"** per comprendere come il Signore ci rivolga la sua Parola per intessere un dialogo vitale con noi: "Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4). Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé". La vita cristiana - ha affermato Morandi - è tutta in questo invito del Signore a stare con Lui e a entrare **in comunione con la Trinità**. Passando poi al testo evangelico che contiene le richieste essenziali del **"Padre nostro"**, il pastore ha chiarito che la preghiera non consiste nel dare sfogo al proprio cuore e proprio per questo abbiamo bisogno di essere educati: **"Signore, insegna-ci a pregare"**, secondo la richiesta che i discepoli pongono a Gesù. Il Padre ci ascolta sempre, ma non ci esaudisce, ha detto ancora il vescovo Giacomo.

E a sostegno di questa verità ha portato una massima del vescovo Fulton Sheen: "Verrà il giorno in cui dovremo ringraziare il Signore anche per le cose che ha rifiutato di donarci". La preghiera rinnova invece la **consapevolezza di essere figli nel Figlio** e del fatto che sopra le nostre teste non ci sono il destino, la fortuna o la necessità, bensì un Padre provvidente con cui Gesù ci mette in relazione; la conseguenza è che ciò che sta a cuore al Figlio diventa la nostra **priorità**: "Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno".

La preghiera bonifica un modo di pensare che si respira continuamente, quello di preoccuparsi anzitutto di sé. Sempre nel vangelo di Luca, al capitolo dodicesimo, leggiamo invece: "Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete... Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta". Se **il Regno non è il mio centro, tutto diventa difficoltà e rabbia**. Monsignor Morandi ha poi preso in esame le altre richieste della preghiera insegnata da Gesù: "Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano" ci fa capire come la preghiera sia ancorata all'oggi, anche per evitare di diventare ghiotti delle grazie future; dalle parole che seguono comprendiamo poi l'importanza di sperimentare **il perdono dei nostri peccati**: non si può accedere alla preghiera avendo nel cuore risentimento e rancore, sentimenti che la rendono inoperante. "E non abbandonarci alla tentazione": la preghiera non toglie la prova, ma dà la forza per affrontarla e farne motivo di crescita.

Il pastore si è quindi concentrato sui versetti finali - "Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!" - perché vi troviamo **il fine della preghiera**.

Per dirla con **Jacques Dupont**: "Gesù non vuole fondare la preghiera sull'illusione che basta chiedere qualsiasi cosa a Dio per essere immancabilmente esauditi. La preghiera non deve essere considerata un mezzo per fare pressione su Dio e ottenere che ceda dinanzi ai desideri umani. Solo la preghiera che apre l'uomo all'azione dello Spirito, un'azione che lo conforma ai desideri di Dio e alle esigenze del Regno, è autentica".

L'ultima citazione di monsignor Morandi è per il racconto "L'uomo che volle guarire" scritto da **Dino Buzzati**, in cui attraverso la parabola di Mseridon, giovane nobile prima deturpato poi risanato dalla lebbra, l'autore ci mostra come il rapporto con il Signore ci trasformi totalmente e sorprendentemente dal di dentro: forse è per questo - ha concluso l'Arcivescovo - che preferiamo dire le preghiere, piuttosto che pregare. **Edoardo Tincani**

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 17 MARZO

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Pavarini Giovanna e Bianchi Giuseppe

11 MASSENZATICO † def Bolognesi Enzo e Salsi Laura; Ronzoni Ennio, Verina e Gianprospero

11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 18 MARZO

18.30 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA MESSA SOSPESA

MARTEDÌ 19 MARZO

18.30 SAN PAOLO † Def. Nazareno

20.30 MASSENZATICO † Def. Rocco Martino e Pasquale Mazzei

MERCOLEDÌ 20 MARZO

18 SAN PAOLO Adorazione Eucaristica

18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 21 MARZO

18.30 SANTA CROCE † Defunti Nilde, Giuseppe, Lorenza

VENERDÌ 22 MARZO

20.30 GAVASSA

SABATO 23 MARZO

17.30 SANTA CROCE: ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 24 MARZO

DOMENICA DELLE PALME- ANNO A

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Def Vacondio Ernesto – Rossi Bernardo

11 MASSENZATICO † Felice Ugo, Mauriello Giovanni, Galasso Anna; Pavan Alberto e fratelli

11.15 SAN PAOLO

Appuntamenti diocesani

Domenica 17 marzo, ore 16.45, cripta della Cattedrale: "Convertitevi e credete al Vangelo" per il ciclo "Risonanze della Parola", a cura dell'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia "Don Luigi Guglielmi".

REGGIO EMILIA, SAN GIROLAMO

Domenica 17 marzo, ore 17.30, chiesa di San Girolamo a Reggio Emilia: "La Sindone: specchio del Vangelo e provocazione all'intelligenza", incontro con Bruno Barberis, docente all'Università di Torino e vice-presidente della Confraternita del SS. Sudario di Torino organizzato dall'Associazione Città di Reggio.

REGGIO EMILIA, SAN BARTOLOMEO

Lunedì 18 marzo, ore 18, salone della chiesa di San Bartolomeo: incontro con Stefano Laffi dal titolo "Quali esperienze in adolescenza aiutano la crescita del sé". Per

informazioni: [347.0784106](tel:347.0784106) (WhatsApp)

oppure reggioemilia@larcainmovimento.it.

APPUNTAMENTI QUARESIMA

La domenica 17 marzo è dedicata alla Missione in Rwanda

La presenza missionaria in Albania è caratterizzata dal servizio per l'accoglienza ai poveri e disabili nella Casa di Carità nella città di Lac Vau Deies, Diocesi di Sapa. Attualmente la missione vede una collaborazione stretta (triennale), ossia una staffetta tra quattro Unità Pastorali della nostra Diocesi e la Diocesi di Sapa.

La missione in Albania ci insegna a resistere e a conservare la fede nei tempi difficili, anche di persecuzione.

Équipe dei missionari presenti

- suor Maria Angelica Borraccino (Laç Vau Deiës)

- suor Ines Talignani (Laç Vau Deiës)

giovedì 21 marzo "Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri"

ore 21 veglia di preghiera diocesana nella chiesa di Sant'Antonio in ricordo di quanti ogni anno perdono la vita durante il servizio pastorale

Domenica 17 marzo in tutte le parrocchie vendita di uova pasquali per i progetti del gruppo missionario "Amici del Sidamo"

MASSENZATICO

Domenica 17 raccolta generi alimentari per Caritas parrocchiale
Domenica 17: riunione genitori ragazzi del campeggio; salone di Massenzatico, ore 19.00 per medie, ore 20.30 per elementari.

Venerdì 22: ore 18.30 lettura e preghiera con la Parola presso la casa di Davoli Mariasanta e Ronzoni Gabriele

Venerdì 22: ore 20.30 Via Crucis

Sabato 23 incontro con don Giovanni, inizio ore 15 ; ore 16 oratorio parrocchiale.

GAVASSA

Domenica 17 raccolta generi alimentari per Caritas parrocchiale

Domenica 17 Circolo S. Floriano gnocco fritto dalle 18 alle 20

Venerdì 22 ore 15.00 via crucis

ore 21.00 dopo la messa, percorso quaresimale di *lectio divina* della Parola di Dio

UN RINGRAZIAMENTO a tutte le persone che hanno guidato o partecipato al confezionamento dei cappelletti.

L'iniziativa ha raccolto la somma di 570.00 Euro offerti alla parrocchia

S. CROCE

Domenica 17 raccolta generi alimentari per Caritas parrocchiale

Giovedì 21 ore 17.30 Letture della Domenica

Venerdì 22 via crucis ore 18.00

Sabato 23 Via crucis itinerante

S. PAOLO

Domenica 17 raccolta generi alimentari per Caritas parrocchiale

Lunedì 18 ore 21 Lettura popolare della Bibbia in Canonica

Venerdì 22 via crucis ore 18.00 in Santa Croce

Sabato 23 Via crucis itinerante